




Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Firenze, 16 e 17 aprile 2015
Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento
Attività parlamentare

I DISEGNI DI LEGGE STATALI DI INTERESSE REGIONALE

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze, 16 e 17 aprile 2015 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	---

LE RIFORME A UN PUNTO DECISIVO

In quest'ultimo periodo il primo dato che balza agli occhi è certamente il maggior dinamismo dimostrato dal Senato rispetto alla Camera dei deputati nell'esercizio dell'attività legislativa.

Ciò nonostante si è pure verificata una singolare protesta da parte di taluni senatori, che si sono lamentati di una affermata prassi invalsa di recente da parte del governo nel presentare prevalentemente all'altro ramo del parlamento i provvedimenti di maggior rilievo (ad esempio il decreto legge mille proroghe e quello sulle banche popolari). A maggior ragione la circostanza sarebbe spiacevole posto che la seconda lettura dei provvedimenti urgenti spesso risulta solo formale.

Nel tentativo di avere la primogenitura di taluni provvedimenti del governo in arrivo di una certa importanza alcune commissioni del Senato hanno così avviato i lavori su disegni di legge di iniziativa parlamentare per costituire un argomento a loro favore.

Le ultime decisioni del governo sembrerebbero confermare le rimostranze di quei senatori, poiché sia il disegno di legge sulla scuola, sia il disegno di legge sulla concorrenza sono stati presentati in prima lettura alla Camera dei deputati, che così prossimamente avrà sicuramente un intenso periodo lavorativo. Soltanto il disegno di legge di riforma della RAI arriverà probabilmente al Senato (dove in commissione lavori pubblici già si stanno appunto esaminando alcuni testi in materia di iniziativa parlamentare).

E' evidente peraltro che la scelta sulla presentazione all'una o all'altra Camera attiene più a valutazioni politiche che tecniche.


Entrambi i rami del parlamento intanto saranno occupate nell'esame del DEF (con documenti annessi), che è stato approvato nel consiglio dei ministri del 10 aprile e che è già in commissione e all'ordine del giorno delle rispettive aule il 23 dello stesso mese.

Accanto ad un drastico ridimensionamento della lista delle grandi opere prevista nell'allegato infrastrutture, la particolarità di quest'anno è data dall'evidenza del cronoprogramma delle riforme del governo (in quanto considerate incidenti sul piano finanziario complessivo) inserito nel programma nazionale di riforma del DEF.

Per quello che più da vicino interessa, si parla della tempistica di approvazione della legge elettorale e della riforma della pubblica amministrazione, accanto alla riforma costituzionale.

La legge elettorale intanto è data per approvata in via definitiva entro il mese di maggio, la riforma dell'amministrazione per luglio (con una completa attuazione delle deleghe per fine anno), mentre la riforma costituzionale è genericamente considerata conclusa entro l'anno.

E in effetti, con una accelerazione rispetto ai tempi programmati, è da poco iniziata in commissione affari costituzionali alla Camera la seconda lettura (per quanto riguarda questo ramo del parlamento) del disegno di legge di riforma della legge elettorale (n. 3): per ora ci si è limitati alla nomina dei due relatori e a qualche rapida audizione di esperti. Già peraltro è previsto l'arrivo in aula il 27 aprile, anche se il panorama politico attorno a questo provvedimento è tutt'altro che tranquillo e sembra si

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze, 16 e 17 aprile 2015 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	---

paventi una approvazione con voto di fiducia (anzi con tre voti di fiducia, sui tre articoli del provvedimento).

L'aula della Camera dei deputati ha visto invece il 10 marzo la prima approvazione (scontata data i numeri della maggioranza) della riforma costituzionale sul superamento del bicameralismo. L'esito, come detto, era scontato, ma a dimostrazione che comunque si trattava di un passaggio sia politicamente che istituzionalmente delicato va ricordato che si trattava del solo ed esclusivo punto all'ordine del giorno dell'aula della settimana.

Da vedere solo per quanto riguarda il voto finale alcuni ordini del giorno interessanti approvati in materia di macroregioni e di riforma del sistema delle conferenze. Per ora il disegno di legge è solo assegnato al Senato (n. 1429).

Si segnalano quindi alcuni ordini del giorno di interesse in materia di :

regionalismo differenziato;

revisione del sistema delle conferenze;

specificità delle aree montane confinanti con stati esteri;

macroregioni.

La generica data di approvazione definitiva della riforma della Costituzione prevista nel calendario allegato al DEF appare ora maggiormente plausibile alla luce delle ultime aperture del governo su possibili modifiche delle modalità di elezione del Senato: rimane solo da vedere se tecnicamente (alla luce dei regolamenti parlamentari) sarà possibile modificare ulteriormente una disposizione che, tranne che per una semplice preposizione, ha già ricevuto una doppia lettura.

Rimane da vedere il disegno di legge di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni (n. 1577). Finalmente l'8 aprile, dopo quasi nove mesi di esame in commissione, è iniziata la discussione in aula su di un testo decisamente diverso da quello iniziale presentato dal governo.


I termini per presentare gli emendamenti in assemblea sono già scaduti, e nonostante il fatto che possano riguardare solo le parti introdotte ex novo in commissione, trattandosi di un collegato alla manovra finanziaria, gli emendamenti presentati sono quasi 800 (questo a dimostrazione di quanto il testo sia stato modificato).

Non è peraltro mancato qualche piccolo incidente di percorso all'arrivo in aula: alcuni degli emendamenti esaminati dalla commissione (e su argomenti significativi) sono stati infatti approvati senza il necessario via libera della commissione bilancio, pur potendo comportare nuovi oneri.

Il perchè ciò sia potuto accadere con ogni probabilità è dovuto al fatto che in commissione il testo è stato stravolto e riscritto da emendamenti del relatore (e in parte del governo) che sono arrivati a più riprese e fino al limite dell'ultima seduta utile.

Verosimile quindi che la commissione bilancio e prima di essa la ragioneria dello Stato non abbiano avuto la possibilità tecnica di esprimersi in tempo.

Alla luce del parere della commissione bilancio, reso quindi soltanto al momento dell'arrivo in aula del provvedimento, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sono così

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze, 16 e 17 aprile 2015 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	---

state dichiarate ammissibili alcune disposizioni degli articoli 9 e 12: il relatore ha inoltre dovuto presentare ulteriori emendamenti per recepire alcune condizioni.

Ciò ha provocato reazioni piuttosto decise da parte di taluni senatori, che sono giunti al punto di porre in discussione il ruolo stesso della commissione bilancio, che lederebbe addirittura le competenze della commissione di merito. Vi è stato addirittura un intervento della presidente della commissione affari costituzionali, che ha osservato come il parere sui profili di copertura dovrebbe avere una funzione istruttoria e non normativa, arrivando ad affermare che la valutazione sull'osservanza dell'articolo 81 della Costituzione dovrebbe spettare all'aula.

Il presidente della commissione bilancio ha però chiuso la questione, riaffermando e sostenendo il ruolo della commissione stessa e precisando che la rigorosa valutazione dei profili di copertura finanziaria deriva dalla natura del provvedimento, che è collegato alla manovra finanziaria. Quanto accaduto comunque ha posto in rilievo la necessità di affrontare e approfondire prossimamente il tema all'interno della stessa commissione bilancio. Sarà interessante vedere il seguito.

Vero è anche peraltro che ultimamente la commissione bilancio, soprattutto al Senato, pare in affanno: le commissioni di merito sono spesso ferme o devono rinviare i propri lavori proprio in attesa del parere sulle coperture (si veda ad esempio da ultimo quanto sta accadendo per il collegato in materia ambientale, dove i lavori sono stati rinviati proprio per questo motivo).

Comunque il dibattito sul disegno di legge è stato fortemente rallentato da questi problemi procedurali e sostanziali e potrà essere ripreso solo a partire da martedì 21 aprile: sarà quindi molto difficile che, come sarebbe stato nelle previsioni del governo, la prima lettura del provvedimento possa concludersi prima dell'arrivo in aula del DEF, con il quale verrà quindi ad incrociarsi.


Continuando sul fronte istituzionale nessuna nuova per la Commissione di studio degli ambiti territoriali regionali, che ha il compito di svolgere un'analisi sistematica e organica sugli ambiti territoriali regionali per valutare la fattibilità di modifiche all'assetto attuale.

Istituita il 29 dicembre 2014 dal ministro per gli affari regionali e le autonomie e integrata con alcuni componenti l'8 gennaio 2015, la commissione dovrebbe studiare l'adeguatezza dell'attuale delimitazione territoriale delle Regioni sotto diversi profili (costituzionale, amministrativo, territoriale, sociale, storico, geografico, istituzionale, economico) anche valutando la fattibilità di accorpamenti tra più regioni o altre forme di coordinamento operativo e gestionale.

E' iniziata invece e procede sistematicamente, per il momento con l'audizione di esperti e tecnici, l'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse alle procedure di attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale e al ruolo delle commissioni paritetiche, deliberata dalla commissione bicamerale per le questioni regionali.

Qualche piccola novità a livello di iniziativa parlamentare per gli statuti delle regioni ad autonomia speciale.

Nella commissione del Senato è infatti da segnalare il prossimo arrivo (deciso dall'ufficio di presidenza in sede di programmazione del calendario) del disegno di legge costituzionale di iniziativa parlamentare e finalizzato a modificare lo statuto del Trentino

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze, 16 e 17 aprile 2015 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	---

Alto Adige per trasferire la competenza in materia di ordinamento degli enti locali dalla regione alle due province autonome (n. 1778). Andrà a fare compagnia ad un altro disegno di legge costituzionale in materia di enti locali, quello che modifica lo statuto della regione Friuli Venezia Giulia (n. 1818) e che è da tempo all'esame della commissione.

Sempre al Senato le commissioni riunite affari costituzionali e esteri il 10 marzo hanno adottato il testo base per il disegno di legge in materia di **Carta europea delle lingue regionali** o minoritarie (n. 51).

Si è concluso a tempo di record l'esame in commissione, iniziato il 4 marzo al Senato, del disegno di legge di delegazione europea 2014 (n. 1758).

Sarà invece la Camera a occuparsi del disegno di legge europea 2014 (n. 2977), presentato il 25 marzo e finalizzato a chiudere 11 procedure di infrazione e 7 casi di pre-infrazione. Strano ma vero, questa volta non è stato abbinato al provvedimento gemello di delega all'esame della commissione per le politiche UE del Senato.

A parte il decreto legge sullo svolgimento delle elezioni amministrative e regionali (n. 1818), appena approvato in commissione al Senato e in scadenza al 17 maggio, poco da dire questa volta sui decreti legge, quasi a voler confermare quanto affermato dal ministro per le riforme in sede di audizione alla commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, in occasione di una audizione per l'indagine conoscitiva sulla decretazione d'urgenza (come si dirà tra breve).

La calma potrebbe essere però solo momentanea: infatti è in arrivo sicuramente un decreto legge omnibus in materia sanitaria, forse un decreto che anticipa in parte i contenuti della delega in materia di concessioni e appalti all'esame del Senato e (su espressa richiesta delle regioni e degli enti locali) un decreto in materia di finanza locale.

Si veda in proposito il documento approvato dalla conferenza delle regioni il 25 marzo, dove sono individuati, in base ad un accordo politico tra il governo, le regioni e gli enti locali, proprio i temi da inserire in un decreto legge sugli enti territoriali in materia di finanza pubblica.


Si diceva della indagine conoscitiva in commissione affari costituzionali alla Camera sugli aspetti relativi al fenomeno della decretazione d'urgenza (per la quale è stata chiesta recentemente una proroga del termine).

Il 18 marzo c'è stata l'audizione del ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il parlamento, che vale la pena di leggere in quanto rappresenta una completa disamina statistica dell'attività del governo, anche in rapporto ai precedenti esecutivi.

Proviamo a riportare qualche spunto interessante.

Il ministro fa riferimento soprattutto all'attività di attuazione connessa alla decretazione d'urgenza a dimostrazione della sua progressiva diminuzione (anche in termini assoluti).

Proprio l'obiettivo di porre ordine e di svolgere un'attività di pulizia normativa sarebbe alla base dell'emendamento presentato dal relatore nell'ambito del disegno di legge delega per la riforma della pubblica amministrazione, volto ad attribuire al Governo la delega a poter intervenire per modificare o abrogare quelle leggi che rinviano a decreti

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze, 16 e 17 aprile 2015 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	---

attuativi superati da interventi normativi successivi, o che comunque non risultano più di attualità o semplicemente di condivisione politica per il Governo in carica che si è succeduto rispetto a quelli precedenti. Questo anche allo scopo di evitare continui rinvii normativi che rimangono inattuati.

Per quanto riguarda, in generale, il ricorso ai decreti-legge, si afferma che sicuramente è stato inferiore per questo governo rispetto agli ultimi due governi che l'hanno preceduto.

Sarebbe quindi diminuito non solo il ricorso all'utilizzo del decreto-legge, ma anche il numero dei commi contenuti all'interno del decreto-legge. Così anche, quindi, l'ampiezza, ossia quanto è articolato il decreto-legge, con uno sforzo fatto nel cercare di consegnare al parlamento un testo di decreto-legge più contenuto e più omogeneo anche nel suo oggetto.

Interessanti sono infine alcune indagini conoscitive deliberate ex novo, tutte alla Camera dei deputati: una in materia di malattie rare e una sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità esistenti in materia di trattamento pensionistico tra uomini e donne. La commissione affari esteri ha poi deliberato lo svolgimento di una indagine conoscitiva sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.

In commissione sanità prosegue invece l'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del servizio sanitario nazionale, che sembrava giunta alla fase finale, ma mancava l'audizione proprio delle regioni.

Vediamo ora in dettaglio alcuni settori di intervento di maggiore interesse.


ISTRUZIONE

A questo proposito vale solo la pena di segnalare come particolarità l'attività istruttoria che le commissioni istruzione di Camera e Senato hanno effettuato in maniera congiunta in vista dell'esame del disegno di legge del governo sulla "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (n. 2994), presentato in prima lettura alla Camera dei deputati. Si tratta di una prassi costante nell'esame della manovra di bilancio, che in questa occasione è stata scelta probabilmente per la necessità di ottimizzare i tempi di esame e approvazione del provvedimento (e per evitare la minaccia di ricorso ad un provvedimento d'urgenza).

Il 10 aprile è così iniziato l'esame vero e proprio.

Sarà interessante vedere l'iter di questo provvedimento, che sembrerebbe destinato a scadenza a trasformarsi in un decreto legge qualora non raggiunga il risultato parlamentare in un tempo definito (paradossalmente più breve, pare, di quello previsto per la stessa conversione in legge).

Già prima di iniziare il suo iter legislativo il provvedimento ha peraltro causato qualche piccola conseguenza in parlamento: nella commissione istruzione del Senato era infatti a buon punto l'esame del disegno di legge sulle disposizioni in materia di sistema integrato di istruzione dalla nascita fino ai sei anni (n. 1260), che in gran parte risulta però ricompreso all'interno del disegno di legge governativo.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze, 16 e 17 aprile 2015 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	---

In questi casi due potrebbero essere le soluzioni regolamentari: o si attivano intese con la presidenza dell'altro ramo del parlamento al fine di ottenere lo stralcio delle disposizioni sovrapponibili e così proseguire l'esame del disegno di legge che si ritiene ormai sufficientemente istruito, oppure si attende la seconda lettura del disegno di legge governativo e si cerca di mettere a buon frutto gli elementi già a disposizione ed elaborati. La decisione è come si comprende squisitamente politica: in questo caso, nonostante alcune rimostranze e preoccupazioni circa l'eventualità che la seconda lettura si risolva in un mero passaggio procedurale (anche alla luce dei tempi obiettivamente ristretti per l'approvazione), il presidente della commissione ha optato per una verifica successiva, con l'obiettivo di verificare con particolare attenzione i profili riguardanti il sistema dell'infanzia. Comunque, mentre i disegni di legge di iniziativa parlamentare erano finalizzati a disciplinare la materia, il disegno di legge governativo si limita alla previsione di principi e criteri direttivi per l'esercizio di una delega.

Scelto ovviamente come testo base per la discussione quello presentato dal governo, già dalle prime battute in commissione si capisce che il cammino del provvedimento sarà tutt'altro che semplice. Premesso che il sottosegretario ha sottolineato come il provvedimento abbia assunto la veste di disegno di legge (nonostante le attese) per assicurare un maggior coinvolgimento del parlamento nel processo decisionale, per ora è stata respinta una richiesta di stralcio dell'articolo 8 relativo al piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato, mentre è stata accantonata la richiesta di stralcio dell'articolo 13, che contiene ben tredici deleghe.

Quasi a voler contestare questa professione di rispetto per l'organo parlamentare, per tutta risposta si è affermato in commissione che: "il governo – dopo aver utilizzato abbondantemente, in passato, lo strumento del decreto-legge – nella presente occasione, ove parrebbe opportuno adottare un provvedimento d'urgenza per permettere in tempo utile almeno l'assunzione dei necessari docenti, non ha proceduto in questo senso. (...) Comunque a un certo punto, lo stralcio si farà ...". Paventando così la trasformazione di quella parte del provvedimento sul piano di assunzione in decreto legge.


Il problema dei tempi sarà infatti probabilmente uno dei punti controversi del dibattito parlamentare, infatti: " non è stato prescelto lo strumento del decreto-legge per permettere al parlamento di svolgere pienamente l'attività legislativa, ma si è poi, di fatto, imposto un procedimento di esame del provvedimento altrettanto accelerato, che non permette un compiuto esame di tutte le questioni che ineriscono al complesso mondo della scuola."

Per ora sono stati richiesti dati e informazioni ulteriori in merito alle graduatorie ai fabbisogni e ai contratti a tempo determinato stipulati.

SANITA' e SOCIALE

Dopo un esame sistematico in commissione, è appena arrivato il via libera in prima lettura alla Camera e il passaggio al Senato per il disegno di legge sulla riforma del terzo settore (n 1870).

Passa invece alla Camera dopo l'approvazione da parte di Senato il disegno di legge sul traffico di organi (n. 2937).

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze, 16 e 17 aprile 2015 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	---

Qui per ora è bloccato nell'attesa del parere della commissione bilancio il testo unificato (approvato in commissione) del disegno di legge sull'indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide (n. 263) La ragioneria generale dello Stato starebbe ancora procedendo a verifiche e riscontri sulla relazione tecnica predisposta dal ministero della salute. Finalmente esce dall'esame in comitato ristretto e arriva un nuovo testo base per il disegno di legge in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare (n. 698).

Al Senato invece il disegno di legge sul riutilizzo dei farmaci (n.1092) è arrivato alla fase della presentazione degli emendamenti (dopo un anno e mezzo di esame).


La medesima commissione ha approvato in sede deliberante il disegno di legge sulle disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con **disturbi dello spettro autistico** e di assistenza alle famiglie, che è passato alla Camera, dove è già iniziato l'esame (n. 2985). Da prestare attenzione all'articolo 3 di questo disegno di legge, sulle politiche regionali, che prevede un aggiornamento dei LEA con l'inserimento delle prestazioni della diagnosi precoce, della cura e del trattamento individualizzato per quanto attiene ai disturbi dello spettro autistico. Prevista inoltre la garanzia da parte delle regioni e province autonome di tutta una serie di servizi di assistenza sanitaria dedicati anche attraverso centri di riferimento.

AMBIENTE

Procede anche se lentamente al Senato l'esame del disegno di legge collegato in materia ambientale (n. 1676). Dopo due mesi di audizioni (pur trattandosi di una seconda lettura) anche qui il relatore dimostra una discreta iniziativa nel presentare emendamenti o nel riformulare precedenti proposte (almeno in cinque occasioni diverse). Ancora quindi non si è ben entrati nel vivo. Su richiesta del governo però la commissione ha approvato lo stralcio (quindi la soppressione) di ben sei articoli del provvedimento in materia di consorzi, data l'intenzione di presentare sull'argomento una normativa organica. Non sono peraltro ancora pervenuti i pareri della Commissione bilancio sulle proposte emendative al disegno di legge. Tant'è che recentemente la commissione di merito ha ritenuto opportuno fermare momentaneamente l'esame del provvedimento e riprogrammare i lavori solo una volta acquisito il parere della commissione bilancio, onde evitare continui rinvii.

Il disegno di legge istitutivo dei delitti contro l'ambiente è stato approvato dal Senato ed è ritornato in terza lettura alla Camera dei deputati (n. 342).

Finalmente (dopo una pausa che risale al 20 gennaio), le commissioni riunite ambiente e agricoltura della Camera hanno ripreso l'esame del disegno di legge sul contenimento dell'uso del suolo (n. 2039) con le prime votazioni.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze, 16 e 17 aprile 2015 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	---

AGRICOLTURA

Dopo un lungo e faticoso esame è arrivato finalmente ad approvazione il collegato in materia di agricoltura (n. 1328), che a breve approderà in aula al Senato dopo un anno di lavoro in commissione.

L'andamento dei lavori della commissione è stato caratterizzato da accelerazioni e pause dovute al sovrapporsi di ulteriori provvedimenti che ne hanno modificato profondamente l'impostazione. Il presidente e relatore ha peraltro fatto presente (in risposta a talune considerazioni polemiche) che il lavoro della commissione è sì stato senza dubbio svolto in concomitanza con altri provvedimenti che hanno ripreso (di fatto appropriandosene) talune delle disposizioni originariamente presenti nel testo presentato dal Governo e, tuttavia, gli importanti contenuti in via di approvazione rispondono a pressanti istanze del comparto primario.

Continua nel chiuso del comitato ristretto l'esame in commissione agricoltura alla Camera del disegno di legge sulla disciplina della coltivazione della vite e della produzione e commercio del vino (n. 2236). Nella stessa commissione è invece stato adottato il testo unificato per i provvedimenti in materia di interventi per il settore ittico (n. 338).

INFRASTRUTTURE , ATTIVITA' PRODUTTIVE e LAVORO


Per il disegno di legge in materia di **recepimento delle direttive su appalti e concessioni** (n. 1678), il cui esame è iniziato il 7 gennaio, dopo un lungo e faticoso ciclo di audizioni (durato ben due mesi) è arrivata la definizione del testo base, elaborato congiuntamente dai due relatori, per il quale sono appena scaduti i termini per presentare emendamenti.

Il rappresentante del governo in commissione, pur condividendo nel merito il testo prospettato dai relatori, ha prospettato l'esigenza di semplificare su alcuni punti la disciplina in questione, manifestando preoccupazione rispetto all'eccessivo grado di dettaglio raggiunto in alcune disposizioni normative. Tale circostanza sarebbe infatti suscettibile di dilatare eccessivamente i tempi di approvazione del provvedimento (che sarebbe invece piuttosto urgente). Altra perplessità espressa dal viceministro è relativa all'opportunità di non ampliare eccessivamente i poteri e i compiti spettanti all'ANAC.

A fine aprile è previsto l'arrivo in aula al Senato, ma proprio a causa dell'urgenza si sta parlando dell'eventualità di anticipare una parte del provvedimento con decreto legge.

Approvato intanto in commissione finanze il disegno di legge sulla riforma dei confidi (n. 1259), mentre continua l'esame del disegno di legge sulla riorganizzazione dell'attività di **consulenza finanziaria** (n. 1559).

E' arrivato ufficialmente alla Camera il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza (n. 3012): se ne parla da ottobre scorso, è stato approvato dal consiglio dei

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze, 16 e 17 aprile 2015 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	---

ministri del 20 marzo, ma il testo è stato annunciato in aula solo l'8 aprile. Si tratta della prima volta in cui si adempie ad un obbligo annuale previsto già dalla legge sviluppo del 2009.

E' andato male anche qui il tentativo della commissione industria del Senato di intercettare questo disegno di legge governativo avviando l'esame di serie di provvedimenti di iniziativa parlamentare in materia di concorrenza. Comunque la commissione non demorde: è di pochi giorni fa la richiesta sulla possibilità di essere coinvolta nell'eventuale attività conoscitiva che sarà svolta dall'altro ramo del parlamento (un po' com'è accaduto per la riforma della scuola).

Sempre alla Camera è iniziato l'esame del disegno di legge di iniziativa parlamentare sul riordino della protezione civile (n. 2607). Su questo provvedimento già si è espressa con un documento la conferenza delle regioni, sentita in proposito dalla commissione, e ciò ne fa supporre una qualche significativa possibilità di esame concreto.

Colpita e affondata invece la **riforma dei porti** (n. 370): nella commissione lavori pubblici del Senato, dopo più di un anno e mezzo di lavoro il 24 marzo è arrivata in commissione la relazione tecnica della ragioneria generale dello Stato che censura per mancanza di copertura finanziaria una serie di disposizioni del testo. Il problema non sarebbe neppure questo, ma il fatto che la commissione bilancio aveva fatto richiesta il 12 giugno 2014. Questo, assunto dalla commissione lavori pubblici come atteggiamento ostruzionistico del governo, sia del ministero dell'economia e delle finanze che di quello delle infrastrutture e dei trasporti, avrebbe impedito di procedere con l'esame dei provvedimenti.

Da considerare l'incongruenza relativa al fatto che il testo contenuto nei disegni di legge era stato approvato in prima lettura dal Senato alla fine della scorsa legislatura e l'assemblea ne aveva dichiarato l'urgenza ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento proprio al fine di consentirne un iter più celere.

Interessante il parere della commissione bicamerale per le questioni regionali del 14 aprile sul disegno di legge relativo alla disciplina delle **attività subacquee e iperbariche** (n. 320), all'esame della commissione industria del Senato da un anno e mezzo. Nel rendere un parere favorevole sì, ma fortemente condizionato, senza tanti complimenti suggerisce alla commissione di svolgere un'ulteriore riflessione sul testo al fine di "pervenire ad un più chiaro assetto delle competenze regionali e statali coinvolte nella disciplina del settore delle attività subacquee e iperbariche, in conformità ai principi costituzionali e agli orientamenti giurisprudenziali, allo scopo di limitare l'intervento normativo statale alle sole disposizioni per le quali si ravvisi l'esigenza di uniforme tutela di interessi unitari o per le quali siano prevalenti gli aspetti concernenti la tutela della salute, la tutela e la sicurezza del lavoro e la disciplina della professione".

Arrivano infine in commissione lavoro, per ora soltanto alla Camera, altri due decreti attuativi della riforma del lavoro: si tratta degli schemi di decreto in materia di conciliazione dei tempi di vita e lavoro e in materia di tipologie contrattuali e mansioni, per i quali vi sono trenta giorni di tempo per dare il parere al governo, sperando di ottenere risultati migliori dal punto di vista parlamentare rispetto ai primi due decreti.